

La fortezza dello Spielberg di Brno, fondata nella seconda metà del XIII secolo, ha subito molti cambiamenti nel corso dei secoli. Da castello gotico dei re cechi e sede dei margravi della Moravia, dalla metà del XVII secolo si trasformò in un'imponente fortezza barocca. A metà del XVIII secolo, insieme all'altrettanto fortificata città di Brno, formava il più importante sistema di fortificazioni della Moravia. Parte del sistema di fortificazione della cittadella dello Spielberg, alla cui edificazione contribuì il noto costruttore di fortezze, il colonnello Ing. Pierre Philippe Bechade de Rochepine, furono le CASEMATTE, finite di essere costruite nel 1742.

Le CASEMATTE sono, secondo la terminologia militare, spazi sicuri contro i bombardamenti, di solito ad arco, collocate in elementi sopraelevati o sotterranei di una fortezza. Nello Spielberg avevano una funzione di deposito e di rifugio per la rinforzata guarnigione locale in caso di una minaccia alla fortezza.

- Nel 1783, nell'ambito della riforma del sistema carcerario austriaco, l'imperatore Giuseppe II decise di istituire nella fortezza dello Spielberg una prigione per i criminali più difficili e pericolosi. Oltre all'edificio carcerario più vecchio, situato nel fossato posteriore, ordinò che il piano superiore della caserma settentrionale (la cc.dd. ala giuseppina) fosse ricostruito per scopi carcerari. Dopo il completamento di questo adattamento, i primi prigionieri furono collocati qui nel giugno 1784. Dopo sei mesi, nel dicembre 1784, fu eseguito un ulteriore ordine dell'imperatore di collocare i criminali condannati all'ergastolo al piano inferiore, "la più profonda e peggiore delle casematte". A questo scopo vennero gradualmente costruite 29 prigioni individuali, fatte di spesse assi e travi, alle quali i prigionieri venivano incatenati in modo permanente. Nel 1785 anche il piano superiore delle casematte meridionali fu trasformato in prigione, ma non fu utilizzato fino all'epoca del successore di Giuseppe, ovverosia Leopoldo II (ala leopoldina). Nel maggio 1790 Leopoldo abolì la detenzione degli ergastolani nelle casematte inferiori, compresa la pena dell'inchiodamento, e introdusse altre attenuanti per i condannati. Tuttavia, i piani superiori delle casematte servirono come prigioni fino agli inizi degli anni Trenta del XIX secolo.

• Nelle celle collettive (a seconda delle dimensioni, progettate per ospitare da 12 a 50 persone) venivano rinchiusi solo criminali "comuni", soprattutto assassini, rapinatori e piromani, condannati sia all'ergastolo che a pene più lunghe e severe. Per finalità e caratteristiche, le casematte dello Spielberg erano le prigioni più dure dell'intera monarchia austriaca. In questi locali non finivano le persone di alto rango e i cosiddetti prigionieri di Stato. In origine costoro erano ospitati in stanze al piano superiore del vecchio edificio della prigione, nel fossato posteriore, in seguito parte degli edifici delle casematte, soprattutto nell'ala nord. L'edificio originale al piano terra fu trasformato in celle per le prigioni (ciascuna per due persone) e sopraelevato di un piano nel 1800. In seguito ospitò gli "arresti" dei prigionieri di Stato, dove vennero involontariamente rinchiusi, tra gli altri, i carbonari italiani e altri combattenti contro l'assolutismo asburgico.

• La coesistenza della fortezza militare dello Spielberg con la crescente prigione, che era stata sotto l'amministrazione civile a partire dalla riforma di Giuseppe II nel 1783, portò una serie di problemi e disaccordi reciproci. Dopo la distruzione di parti importanti del sistema delle fortificazioni dello Spielberg da parte dell'esercito francese dell'imperatore Napoleone nel 1809, la fortezza perse la sua importanza militare e essa fu cancellata nel 1820. L'intero Spielberg divenne una prigione civile e le ampie ricostruzioni degli anni '30 e '40 ne cambiarono completamente il carattere. I nuovi locali del carcere e la progressiva umanizzazione del sistema penitenziario portarono alla fine delle prigioni in casamatte all'inizio degli anni Trenta.

• Con le ultime modifiche del 1833, alcune grandi celle vennero trasformate in celle più piccole, che vennero utilizzate per un certo periodo per le punizioni di breve durata per violazioni gravi del regolamento carcerario. La prigione dello Spielberg fu abolita dall'imperatore Francesco Giuseppe I nel 1855 e gli edifici del castello furono nuovamente utilizzati per scopi militari come caserma e prigione militare per oltre 100 anni.

• Le CASEMATTE, un tempo famose prigioni, furono aperte al pubblico per la prima volta nel 1880 dopo due anni di modifiche grazie ad Anton Costa-Rosetti, l'allora direttore degli edifici militari di Brno. Per più di 100 anni hanno goduto di grande interesse tra i visitatori e sono diventate una delle maggiori attrazioni turistiche di Brno e della Moravia. Anche quando vennero aperte, furono avvolte da una serie di miti e leggende romantiche e, soprattutto, terrificanti, che però contraddicevano ampiamente la realtà storica. Nel corso degli anni, questi miti e leggende → sono cresciuti e sono penetrati nella coscienza comune e nella letteratura, comprese le guide turistiche. Anche l'aspetto originario delle casematte è cambiato notevolmente. A ciò hanno contribuito in modo significativo le modifiche apportate dall'esercito tedesco proprio alla fine della seconda guerra mondiale, quando nelle casematte collocate a nord si costruì un rifugio per la guarnigione dello Spielberg.

• L'ampia ricostruzione delle casematte nel 1987-92, causata dalle loro condizioni quasi fatiscenti, ha tentato di restituire loro, se possibile, l'aspetto fondamentale della fine del XVIII o dell'inizio del XIX secolo della loro trasformazione da edificio fortezza nella peggiore prigione dell'epoca giuseppina. Anche l'attuale allestimento di alcuni spazi interni delle casematte richiama questa fase, nel tentativo di avvicinare i visitatori contemporanei all'aspetto reale della prigione locale all'epoca di Giuseppe II. Altri usi dello Spielberg, noto anche come la "prigione delle nazioni" – prigione per i sostenitori della Rivoluzione francese, i giacobini ungheresi, i patrioti italiani, i rivoluzionari polacchi, i prigionieri durante e dopo la Prima guerra mondiale, soprattutto durante l'occupazione nazista - sono ricordati dalla mostra nelle sale autentiche al piano terra dell'ala nord della fortezza.

• L'attuale presentazione delle casematte come esposizione unica della costruzione di una fortezza barocca e del sistema carcerario dell'epoca giuseppina si basa sullo studio dei progetti originali, dei documenti scritti e della realtà d'epoca e rappresenta un lavoro congiunto degli storici del Museo della Città di Brno, degli architetti e costruttori edili.

→ Alcuni miti e leggende

Canale dei topi (stazione 2)

Si suppone che i criminali ribelli dovessero essere bloccati per le gambe sul fondo del canale e poi lasciati in balia di topi affamati. Così Rossetti descrive una delle punizioni nella sua guida, ma non dimentica di precisare che questa voce non è garantita e viene data solo per curiosità.

Camera della tortura (stazione 5)

L'installazione di strumenti di tortura richiama una delle false leggende sulle camere della tortura dello Spielberg. Gli strumenti furono installati qui per la prima volta nel 1880 e gettarono le basi di questa leggenda. In realtà nello Spielberg non c'era alcuna "camera della tortura". Il cosiddetto "diritto di torturare" è stata esercitato fino agli anni '70 del XIX secolo per gli interrogatori giudiziari. Le repliche degli strumenti sono basate su incisioni tratte dal codice penale e su originali del museo.

Letti umidi (stazione 9)

Le donne infedeli dovevano essere murate vive in nicchie nel muro. L'acqua ghiacciata veniva poi fatta gocciolare sulle loro teste dai fori della volta fino a farle impazzire. Questo tipo di punizione barbara non esisteva nel nostro territorio alla fine del XVIII secolo. È molto probabile che questi fori nel muro siano stati creati dopo il 1880 e con l'intenzione di presentarli come "letti umidi".

Prigione sotterranea (stazione 19)

È qui che si diceva si trovasse una prigione sotterranea (una segreta). Questa è una leggenda che risale a un'epoca successiva. Nello Spielberg c'era una prigione sotterranea, ma in un'altra epoca e in un'altra parte della fortezza.

Camere a gas, stanza per la ghigliottina (stazione 27)

Dopo la fine della Seconda guerra mondiale, i visitatori delle casematte hanno potuto apprendere che i nazisti avevano progettato di costruire in questi luoghi delle camere a gas e una cosiddetta stanza per la ghigliottina. Tuttavia, non esistono prove di ciò.

L'imperatore Giuseppe II (stazione 28)

Secondo una delle storie, l'imperatore Giuseppe II avrebbe dovuto chiudersi in una di queste celle per un'ora e poi dichiarare che nessuno doveva più essere imprigionato lì. La verità è che fu Giuseppe II a introdurre questa crudele forma di punizione.

Le celle di famosi prigionieri dello Spielberg

Nel 1880, al primo piano della caserma nord furono installate delle celle con i ritratti di famosi prigionieri dello Spielberg, per rendere più attraenti le visite. Si trattava, ad esempio, di Václav Babinský (stazione 17), Silvio Pellico (stazione 21) o Franz Trenck (stazione 25). Il fatto è che nessuna di queste personalità fu imprigionata nelle casematte.

Altre visite guidate

STORIA DEL CASTELLO

I SERBATOI NELLO SPIELBERG

BASTIONE DELLA FORTIFICAZIONE

ŠPIELBERK ŽIJELI 12 MĚSÍCŮ V HOCE

Mostre

La galleria Casematte

Visite guidate

Eventi culturali

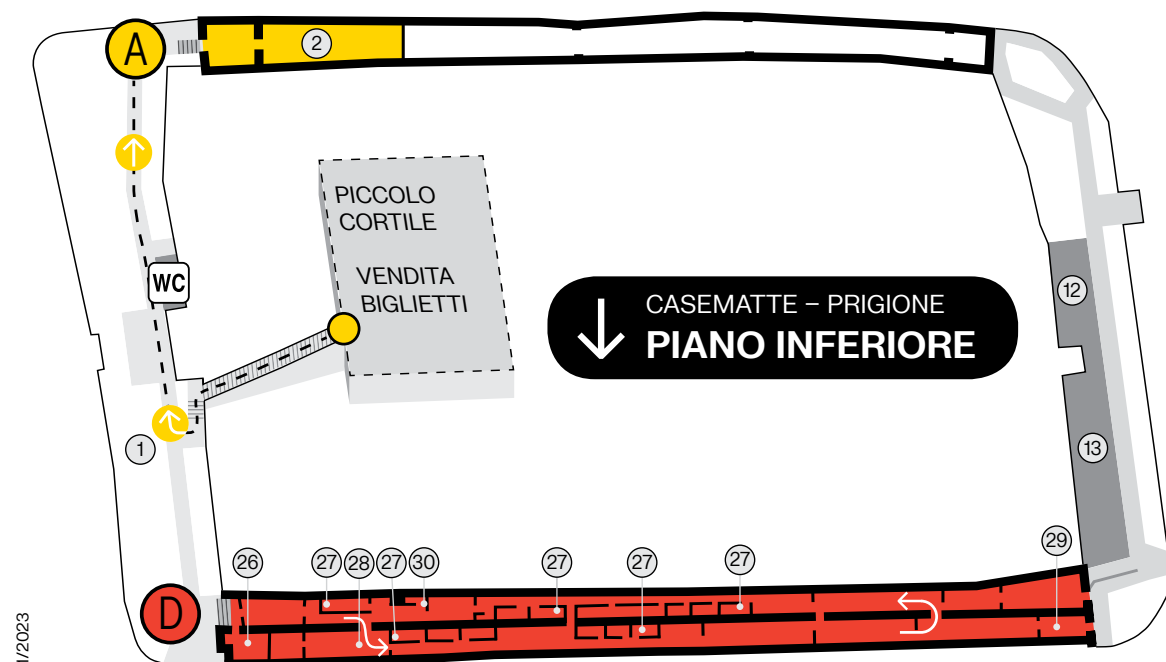
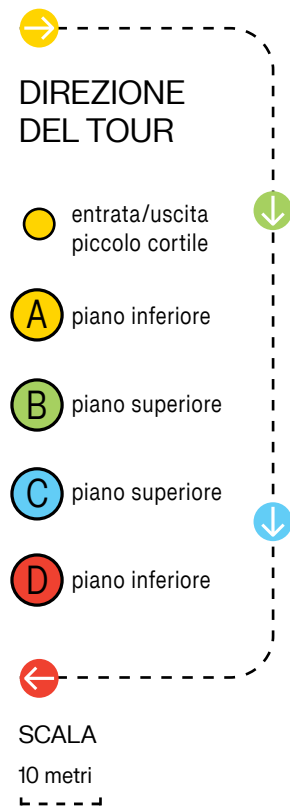
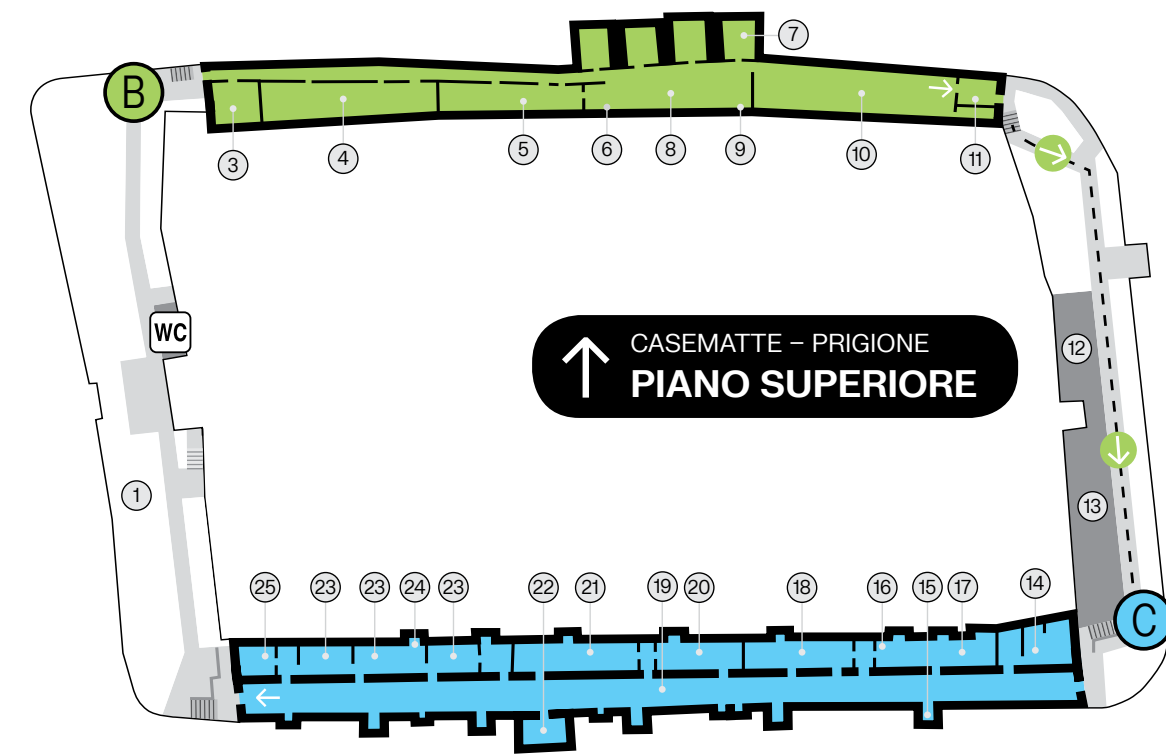
Torre panoramica

#hradspilberk #vilatugendhat #meninskabrana #arnoldovavila

CA SE MATTE PRIGIONE

IT

Castello e Fortezza dello Spielberg



CASEMATTE

CASEMATTE - PRIGIONE
Visita (percorso) e guida alla mostra
Museo della città di Brno
Brno 2023

Text: PhDr. Jiří Vaněk, Michal Hančák

FOSSATO ANTERIORE

1 Pianta dei fossati e delle casematte - adattamento a prigione (1784)

A B CASEMATTE A SUD / cosiddetto tratto leopoldino

A PIANO INFERIORE (1742) – non utilizzato per scopi carcerari

2 Resti di un canale di drenaggio del fossato posteriore, collegato a un pozzo di drenaggio sotto la parete sud del fossato anteriore.

B PIANO SUPERIORE – trasformato in prigione nel 1785, utilizzato dal 1790 circa.

3 Stanza per le guardie carcerarie (1785) - installazione

4 Cella per 29 prigionieri (1798) - installazione

La stufa in maiolica era riscaldata dalle camere di combustione conservatesi nel corridoio.

5 Cella per 23 prigionieri

6 Le casematte superiori erano parzialmente illuminate dalla luce diurna che entrava attraverso i lucernari durante il giorno e da cinque lampade a olio nel corridoio durante la notte.

7 Forni per il pane (1745), successivamente demoliti i cui camini sono stati prolungati in pozzi di ventilazione (1805)

8 Celle per 27 prigionieri (1798) - parete danneggiata del corridoio e rimossa in gran parte nel 1980. Nel 1785-90 qui e nelle due precedenti celle c'erano 31 celle di legno per gli ergastolani.

9 Ricordo di una delle leggende più famose dello Spielberg. La muratura scolpita nella parete trasversale (costruita nel 1785) è stata utilizzata per creare una leggenda senza senso sulle donne infedeli murate sulle cui teste gocciola l'acqua. Il suo falso mito e la sua installazione sono sorte solo all'inizio del XX secolo.

10 La cella per 50 prigionieri (1798) - la più grande dello Spielberg - rimase nell'intera larghezza del corridoio delle casematte anche dopo le modifiche alla prigione. Le docce erano posizionate su entrambi i lati lunghi, la stufa nell'angolo posteriore veniva riscaldata insieme a quella delle guardie carcerarie nella camera adiacente.

11 Stanza per le guardie carcerarie - ingresso nel fossato posteriore (1785)

FOSSATO POSTERIORE

12 Resti dell'edificio della prigione al piano terra (costruito nell'ottobre 1783). Cella per 8 prigionieri, anticamera con camino e stanza per due guardie carcerarie.

13 Fondazioni di un edificio carcerario a due piani (prima metà del XVIII secolo)

Al piano terra: celle, le cosiddette camere oscure per 16, 22 e 8 prigionieri, una stanza per due guardie carcerarie e due anticamere con camini (1783-84). Il primo e il secondo piano erano originariamente destinati ai cosiddetti prigionieri di Stato e alle persone di alto rango. Nel 1783, il secondo piano ospitava l'appartamento del capo profous (direttore della prigione), una stanza per le guardie carcerarie e tre stanze per i prigionieri di stato, due delle quali furono trasformate in una bottega di calzolaio e sarto nel 1785. Al primo piano, oltre alla stanza del vicedirettore e alle due stanze delle guardie carcerarie, c'erano anche quattro celle per un totale di 28 prigionieri (1783), che furono trasformate in ospedale della prigione nel giugno 1784. Il cambio di funzioni ridusse la capacità dell'edificio da 80 prigionieri (1783) a 45 (1785). La maggior parte dei prigionieri famosi prima del 1783 furono probabilmente imprigionati al piano superiore di questo edificio, compreso il colonnello dei panduri, ovvero il barone Trenck che morì nello Spielberg nel 1749. L'edificio fu ricostruito nella prima metà del XIX secolo, demolito dopo il 1850 e il fossato fu riempito fino al livello del pavimento del piano superiore delle casematte. Durante un'indagine archeologica sono state scoperte le fondamenta dell'edificio e il fossato è stato abbassato al suo livello originale (1991).

C D CASEMATTE A NORD / cosiddetto ala giuseppina

C PIANO SUPERIORE – ricostruito come prigione nel 1784, restaurato nel 1992

Il corridoio della prigione conserva la forma originaria del 1742, il secondo corridoio era diviso da pareti in stanze per le guardie carcerarie, celle e anticamere con un camino.

14 Locale di guardia con anticamera.

15 Lucernari - prima del 1880 sono stati murati e la parte fuori terra è stata demolita. Parzialmente restaurata nella sua forma originale (1992).

16 La stufa in maiolica era riscaldata dai focolari collocati nei vestiboli, riscaldati con legna di faggio.

17 Cella per 21 prigionieri (1784)

18 Cella per 18 prigionieri

19 Un'apertura tra il piano superiore e quello inferiore, forse originariamente utilizzata per il trasporto dei materiali immagazzinati. All'epoca della prigione non era in uso e probabilmente era murata. Ricostruita nel 1880.

20 Cella per 12 prigionieri - installazione

21 Cella per 22 prigionieri - installazione

22 Cucina della prigione (1784)

Un'area simile al corpo di guardia notturno (ingresso murato) fu distrutta nel 1809, quando una parte delle fortificazioni dello Spielberg fu fatta saltare in aria dalle truppe francesi per ordine dell'imperatore Napoleone.

23 Cella per 33 prigionieri - la più grande. Qui sono state mantenute le modifiche successive, come le pareti trasversali del 1833, quando vennero apportate solo correzioni alle celle originali per le punizioni severe a breve termine e per i passaggi, successivamente ricavati mediante demolizione, per i visitatori. Documento delle modifiche edilizie (1833, 1880, dopo il 1921, 1945, ecc.) che le casematte hanno subito.

24 La scala che collega le casematte all'ala nord della fortezza è stata costruita per i visitatori tra il 1939 e il 1941 al posto del lucernario.

25 Camera per le guardie carcerarie (1784)

D PIANO INFERIORE – ricostruzione delle prigioni sotterranee giuseppine (1784-90), modifiche edilizie dell'esercito tedesco come rifugio (1945).

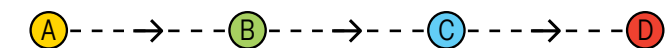
26 Stanza per le guardie carcerarie (1785), successivamente adibita a camera mortuaria.

27 Modifiche edilizie dell'esercito tedesco ai rifugi della guarnigione dello Spielberg dalla fine della seconda guerra mondiale (inverno 1944-45).

28 Le cosiddette prigioni sotterranee giuseppine, camere di legno per i criminali più difficili condannati all'ergastolo, costruite per ordine di Giuseppe II (settembre-dicembre 1784) e rimosse nel maggio 1790 da Leopoldo II. Nel 1785 ce n'erano 29 al piano inferiore (ricostruzione del 1992 secondo le fonti originali).

29 Stanza per le guardie carcerarie (1785)

30 Torso del centralino della centrale telefonica della società Siemens & Halske nel rifugio dell'esercito tedesco.



Nota: le date tra parentesi indicano l'anno di fondazione o la prima menzione scritta. La data dell'installazione indica un allestimento museale che è un tentativo di ricostruire la condizione originale sulla base delle fonti conservatesi.

spilberk.cz ↗

Facebook → @Muzeum.mesta.Brno
@Spilberkhrad
Instagram → @hrad.spilberk
TikTok → @hradspilberk